

mento generale della filosofia, e specialmente della filosofia dell'Arte, ossia dell'Estetica. Ma, da quando in qua; i nuovi orientamenti filosofici sono opera di giornalisti? — Pure, do un istante per ammesso che questa « nuova critica » esista; e sto in ascolto del « carattere » che la distinguerebbe dalla precedente desanctisiana e nostra. La « nuova critica », si dice, diversamente dalla desanctisiana che si volge a interpretare e giudicare l'arte già prodotta, l'arte passata, si protende verso l'avvenire, e presente, prevede, precorre l'arte che sorgerà. La critica precedente era storica; questa è profetica e, in quanto preannunzia il nuovo vate, è addirittura messianica. — Bene, bene: dunque, non è critica, e, peggio ancora, non è nemmeno cosa seria. Perché la critica si riferisce sempre all'arte che è, e non a quella che non è; e le persone serie discorrono delle cose che sono e non già di quelle che non sono ma saranno, e, poichè non sono, non si può conoscere quali saranno. Dunque, questa cosiddetta « nuova critica », come avevo sospettato, è giornalismo della peggiore sorta; giornalismo che soddisfa il bisogno triviale del tirare a indovinare e di ragionare sugli indovinamenti, come i giocatori del lotto ragionano con complicati calcoli i numeri del lotto che, secondo essi, infallibilmente verranno fuori dall'urna e che poi non vengono fuori mai, il che non impedisce la prosecuzione fiduciosa dei ragionamenti e dei calcoli. Dunque, per parte nostra, noi che non siamo giocatori, coltiveremo altri mezzi di arricchimento, e, in fatto di arte, continueremo ad attenerci alla « critica vecchia ».

B. C.

#### IV.

#### UN DOCUMENTO SU LEONE EBREO.

Di Leone Ebreo ebbe a scrivere in questa rivista (II, 313-319) il Gentile, a proposito di un lavoro del compianto E. Solmi. E presto si avrà, nella raccolta degli *Scrittori d'Italia*, a cura del Nicolini, la ristampa, da tanto tempo invocata, dei suoi *Dialogi di amore*, condotta sulla edizione originale.

Intanto, leggendo un bell'articolo del prof. G. Paladino sui *Privilegi concessi agli ebrei dal vicerè D. Pietro di Toledo (1535-36)*, nell'*Archivio storico per le provincie napoletane* (XXXVIII, 611-36), vi ho trovato notizia di un privilegio concesso da Carlo V agli ebrei di Napoli il 28 dicembre 1520, nel quale (dice il Paladino, che riassume il documento, p. 620 n), tra l'altro, « il medico maestro Leone Abravanel è dichiarato esente da ogni tributo ». Ora il Paladino non sembra si sia avveduto che il personaggio menzionato è appunto il famoso autore dei *Dialogi di amore*, e che perciò il suo documento reca un piccolo contributo alla biografia, ancora piena di lacune, di Leone Ebreo. In un altro documento,

riferito dal Paladino, del 1536 (p. 626-7), è menzionato anche un Samuele Abravanel, come il rappresentante, e forse l'eletto, dell'università degli ebrei di Napoli, al quale fu poi concesso nel 1543 un salvacondotto.

Do qui testualmente il brano del privilegio del 1520, concernente Leone Ebreo, che ho trascritto dall'Archivio di Stato di Napoli:

« Item mandamos que MAESTRE LEON ABRAVANEL MEDICO y su casa y todos los que son comprehendidos en su guiage que tiene particular, no sean comprehendidos en este tributo, antes que sean reservados como a supernumerarios y no paguen cosa alguna, antes que sean exemptos y francos y que el dicho Ill. Virrey le despache el privilegio necessario tanto de la franqueza suso dicha como que gozen de todos lo suso dichos privilegios capitulos y facultades, que gozaren lo solios iudios que estovieren en el dicho reyno en virtud de la presente capitulacion ».

(Archivio di Stato di Napoli, Sezione politico-diplomatica, *Privilegi della R. Camera della Sommaria*, vol. 37, fol. 59).

B. C.

LIBRI DI RECENTE PUBBLICAZIONE:

- Ed. Fueter, *Histoire de l'historiographie moderne*, trad. de l'allemand, Paris, Alcan, 1914.
- Emilio del Cerro, *Nel regno delle maschere*, con prefaz. di B. Croce, Napoli, Perrella, 1914.
- B. Zumbini, *W. E. Gladstone nelle sue relazioni con l'Italia*, Bari, Laterza, 1914.
- Giulio Salvadori, *Le idee sociali di Niccolò Tommaseo e le moderne*, Città di Castello, Lapi, 1913.
- Vittorio Betteloni, *Impressioni critiche e ricordi autobiografici*, Napoli, Ricciardi, 1914.
- Alessandro Luzio, *Felice Orsini*, Milano, Cogliati, 1914.
- Giulio de Montemayor, *Primo abbozzo di una Giuridica: Dell'ugual bene di ciascuno*, Roma, Athenaeum, 1914.
- Wilhelm Windelband, *Einleitung in die Philosophie*, Tübingen, Mohr, 1914.
- Aurelio Pelazza, *Guglielmo Schuppe e la filosofia dell'immanenza*, Milano, Libr. editr. Milanese, 1914.
- G. P. Gooch, *History and Historians in the Nineteenth Century*, London, Longmans, Green & Co., 1913.
- J. Maritain, *La philosophie bergsonienne*, Paris, Rivière, 1914.